11.5

Integrazioni Relazione Agronomica

Sant'Olcese, li 06/05/2015

DOTTORE FORESTALE ROBERTO SOBRERO – VIA EZIO FAGGIONI 9 – 16010 SANT'OLCESE (GE)
TEL. 010709892 – 3392946924 – studioforestale.sr@libero.it
CF. SBRRRT68H07D969R – P.IVA 03819220108
Iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Genova e Savona con n. 217

Introduzione

Il sottoscritto Dott. Forestale Roberto Sobrero con studio in Sant'Olcese, via Ezio Faggioni 9; regolarmente iscritto presso l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Genova e Savona con numero identificativo n. 217, ha proceduto sulla base della missiva PG/2014/152890 del 30/07/2014 Class. Fasc. 2014/G13.17.2/10 relativo alla ditta FEN Energia riguardante il progetto di messa in opera di impianto eolico in comune di Castelvecchio di Rocca Barbena (SV) località Monte Lingo a produrre le seguenti precisazioni in riferimento ai punti 1 e 4 della citata missiva.

Punto 1

Nella missiva inoltrata da Regione Liguria si cita "*nella documentazione fornita non risultano studi, monitoraggi o censimenti su habitat e habitat di specie anche se un eventuale degrado di essi costituisce danno ambientale ai sensi dell'art 300 del D.Lgs 152/2006*".
In merito a questa richiesta si precisa che all'interno della Relazione Tecnica Bionaturalistica e Piano di Riqualificazione Ambientale al capitolo 4.3 e succ. pag. 47 e succ. sono indicate sia le metodologie adottate per la realizzazione dei rilievi vegetazionali che i risultati ottenuti senza però citare l'habitat relativo.
In considerazione del fatto che dai risultati dei rilievi vegetazionali si evince che le superfici interessate dall'impianto degli aerogeneratori sono coperte da una vegetazione erbacea assimilabile ad un pascolo nonché considerando la composizione specifica si precisa che l'habitat è riconducibile all'indicante in *Rete Natura 2000* al codice *6510* - "*Praterie magre da fieno a bassa altitudine*". I rilievi sono stati condotti con duplice modalità ovvero quello del transetto lineare di 20 m di lunghezza che ha offerto il conteggio floristico delle specie e quello dell'area di saggio di 25 mq il quale ha fornito il grado percentuale di copertura di ogni specie. In questo ultimo caso per l'estensione dell'area rilevata si è ricaduti in ADS1 anche all'interno della fascia ecotonale che interfaccia la componente erbacea con le propaggini del bosco, fascia ecotonale che non rappresenta, per assurdo, un'habitat prioritario e al cui interno non sono state rilevate specie di rilevanza protezionistica.
La soluzione della enumerazione floristica delle essenze con relativo indice di frequenza e/o percentuale di copertura e la definizione fitosociologica di appartenenza appaiono per le finalità del progetto più che consone trattandosi di strutture puntiformi che tutto al più possono avere un'influenza residuale sulla riduzione dell'habitat visto nel suo complesso. In tale senso appare evidente come la costruzione di una piazzola di una torre eolica comporti una perdita di habitat (quantitativamente stimato ben al di sotto dell'unità percentuale) tale da essere del tutto insignificante sotto l'aspetto quantitativo.
Per quanto riguarda altresì la voce "monitoraggi" la richiesta appare del tutto inappropriata in quanto il termine di monitoraggio indica "*nella tecnica, rilevazione periodica e sistematica di parametri chimici, fisici e biologici, mediante appositi strumenti, allo scopo di controllare la situazione o l'andamento di sistemi anche complessi*" presupponendo pertanto che a seguito della realizzazione dell'opera vi siano modificazioni rispetto alla situazione pre operam.
In questo caso, l'unica plausibile modificazione delle condizioni pre operam potrebbe derivare dalle opere di riqualificazione che inseriscono specie alloctone, condizione che viene smentita da una approfondita lettura del piano di riqualificazione ambientale dove nei capitoli 6.2, 6.3, 6.4, 6.6 si eviscerano le modalità di ricostituzione della componente erbacea che deve avvenire tassativamente attraverso la raccolta del seme della componente erbacea in situ escludendo pertanto qualsiasi immissione di specie alloctone.

Punto 4

Nella missiva inoltrata da Regione Liguria si *cita "Valutazioni agronomiche delle essenze vegetali interessate e piano di ripristino vegetazionale rispetto agli habitat"*.
In merito a questo punto non si comprende la richiesta in quanto il piano di riqualificazione ambientale (capitolo 6 e sub capitoli) prevede che laddove non vi siano manufatti emergenti o loro strette pertinenze venga ricostituito l'habitat *6510* - "*Praterie magre da fieno a bassa altitudine*" pre operam con le modalità in esso contenute.
Per quanto attiene alla ricostituzione dell'area ecotonale è prevista la realizzazione di un "vivaio di cantiere" adibito proprio a salvaguardare il genotipo localmente, sempreché di genotipo locale si possa parlare, e solo come estrema modalità derivante da una eccessiva moria di piante prelevate è prevista la piantumazione con le stesse essenze rilevate però provenienti da postime vivaistico.

Il Tecnico
(*dr. forestale Roberto Sobrero*)

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
ROBERTO SOBRERO
N. 217
GE - SV